



2 APRILE 2017
DOMENICA V DI QUARESIMA.
SANTA MARIA EGIZIACA.
SAN TITO TAUMATURGO

Tono pl. I; Eothinò II

Liturgia di san Basilio

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu tech-tènda is sotìrian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti

eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo
anastàsi aftù.

con la sua risurrezione gloriosa.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke
Prnèvmati, ton ek Parthènu tech-
tènda is sotirìan imòn, animnìso-
men, pistì, ke proskìnìsomen; òti
ivdhòkise sarkì anelthìn en do
stavrò, ke thànaton ipomìne, ke
eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo
anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il
Verbo coeterno al Padre ed allo
Spirito, partorito dalla Vergine a
nostra salvezza: perché nella carne
ha voluto salire sulla croce,
sottoporsi alla morte e risuscitare i
morti con la sua risurrezione
gloriosa.

En sì, Mìter, akrivòs dhiesòthi
to kat'ikòna; lavùsa gar ton
stavròn, ikolùthisas to Christò, ke
pràttusa edhìdhaskes iperoràn
iperoràn men sarkòs, parèrchete
gar; epimelìsthe dhe psichìs,
pràgmatos athanàtu; dhiò ke metà
anghèlon sinagàllete, osìa Maria,
to pnèvma su.

In te, o Madre, hai avuto cura di
conservare intatta l'immagine divina,
poiché hai abbracciata la croce per
seguire Gesù, insegnando con l'ese-
mpio a disprezzare la carne corruttibile,
e ad apprezzare invece l'anima, opera
immortale. Giustamente ora il tuo
spirito, o Madre Maria, esulta in
mezzo agli angeli.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomìan su,
nikas tis Ecclisìas katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su polìtevmma.

Salva, o Signore, il tuo popolo
e benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Prostasia ton Christianòn
akatèschinde, mesitia pros ton
Piitìn ametàthete, mi parìdhis
amartolòn dheiseon fonàs, allà
pròfthason, os agathì, is tin
voithian imòn ton pistòs
kravgazòndon si: Tàchinon is
presvian ke spèfson is ikesian, i
prostatèvusa ài, Theotòke, ton
timòndon Se.

O invincibile Protettrice dei
Cristiani, inconcussa mediatrice
presso il Creatore, non disprezzare
le voci di supplica di noi peccatori,
ma affrettati, pietosa, a venire in
aiuto di noi che con fede a Te
gridiamo: o Madre di Dio, non
tardare ad intercedere per noi; orsù,
muoviti a pregare per noi, Tu che
ognora proteggi quanti ti venerano.

APOSTOLOS (Ebrei 9, 11-14)

- Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli. (Sal.75,12).
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal.75,2).

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, Cristo, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?

Allilulia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal.94,1).

Allilulia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal.94,2).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Marco 10, 32-45)

In quel tempo Gesù, prendendo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto. “Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà”.

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: “Maestro noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Cosa volete che io faccia per voi?”

Gli risposero: “Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo e ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?” Gli risposero: “Lo possiamo”.

E Gesù disse: “Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. All’udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni.

Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: “Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere.

Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti.

Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni,
pàsa i ktìsis, anghèlon to sístima
ke anthròpon to ghènos, ighia-
smène naè ke paràdhise loghikè,
parthenikòn kàfchima, ex is Theòs
esarkòthi, ke pedhìon ghègonen o
pro eònon ipàrchon Theòs imòn.
Tin gàr sìn mìtran thrònnon epiise,
ke tin sìn gastèra platitèran uranòn
apirgàsato. Epì sì chèri, Kechari-
tomèni, pàsa i ktìsis, dhòxa si.

In te si rallegra, o piena di grazia,
tutto il creato: e gli angelici cori e
l'umana progenie, o tempio santo e
razionale paradiso, vanto delle
vergini. Da te ha preso carne Dio ed
è divenuto bambino colui che fin
dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo
seno infatti egli fece il suo trono,
rendendolo più vasto dei cieli. In te,
o piena di grazia, si rallegra tutto il
creato. Gloria a te.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsìstis. Allilulia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo lassù nell'allto. Allilulia.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos

Abbiamo visto la vera luce,

Preghiera dell'ambone

O Cristo Dio nostro, sei tu che con sapienza e potenza distribuisce le ricchezze e le togli, Tu che per noi ti sei fatto povero affin di arricchir noi di tua povertà. Sii tu pure, o Signore, a versare i tesori delle tue misericordie su noi peccatori che privi dei tuoi beni abbiamo bisogno della tua clemenza, poiché ricchi solo di peccati devi tu liberarci da ogni malvagità, per rivestirci di ogni virtù, avendo noi bisogno di fare opere buone. Signore, liberaci dalla

terribile condanna inflitta al ricco che non ebbe compassione (per Lazzaro), e facci partecipi dell'eterno riposo del povero Lazzaro con Abramo; né ci sia di condanna la porpora spirituale di cui ci rivestisti e da noi deturpata, quella porpora, che è la santificazione del tuo Sangue e il mistico bisso che è lo splendore da te donatoci col Battesimo; che anzi rendici degni di risplendere col dominio delle passioni e con la purezza della vita quasi indumenti sacri e regali onde meritare il regno eterno. Signore, tu sei misericordioso e glorioso col Padre e con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

**Domenica 5ª DEI DIGIUNI DELLA SANTA MADRE NOSTRA
MARIA EGIZIACA
"Sui figli di Zebedeo"**

Si avvicina la fine del periodo quaresimale. Anche l'intensità dei temi spirituali riceve come un'accelerazione. Durante la settimana, al giovedì, si celebra il "Grande Canone della penitenza", estesa composizione che comprende 320 Tropari (per ciascuno dei quali si fanno 3 metánoiai o prostrazioni), opera squisita di S. Andrea di Creta (verso il 720), e specchio della spiritualità bizantina. Sopra si é accennato che, diviso in 4 sezioni, il "Grande Canone" si canta anche nei giorni dal lunedì al giovedì della settimana 1ª di Quaresima. Il sabato di questa settimana è dedicato all'"Inno *Akáthistos*" in onore della Madre di Dio. Questa Domenica si usa commemorare la figura bellissima della "nostra santa Madre, Maria l'Egiziaca", esempio perfette di peccatrice convertita al Signore, e per Lui amorosamente penitente lungo tutta l'esistenza. I fedeli sono richiamati alla sua imitazione.

*T. Federici: "Resuscitò Cristo" Commento alle letture della Divina Liturgia Bizantina
Eparchia di Piana degli Albanesi - Palermo 1996*

**VENERDÌ PROSSIMO: CANTO DI LAZZARO;
DOMENICA PROSSIMA: PROCESSIONE DELLE PALME**

